GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1893 — ROMA — MARTEDÌ 8 AGOSTO — NUM. 186

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Ministero dell'interno: *Ordinanza di sanità marittima n. 4* — **Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:** *Nomine e promozioni* — **Ordine della Corona d'Italia:** *Nomine e promozioni.* — **Leggi e decreti: R. decreto n.** *CCCXXXI (parte supplementare) sulla formazione del bilancio consuntivo delle Camere di Commercio ed Arti* — **Ministero dell'interno:** *Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza* — **Ministero della marina:** *Disposizioni fatte nel personale dipendente* — **Ministero di grazia e giustizia e dei culti:** *Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria — Disposizioni fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie — Disposizioni fatte nel personale dei notari — Disposizioni fatte nel personale degli Economati dei benefizi vacanti* — **Ministero dell'interno:** *Bollettino settimanale n. 31, delle malattie contagiose epizootiche del Regno d'Italia fino al dì 5 di agosto 1893* — **Ministero di agricoltura, industria e commercio:** *Atto di privativa industriale* — **Ministero delle poste e dei telegrafi:** *Avviso* — **Bollettino meteorico.**

PARTE NON UFFICIALE

Senato del Regno: *Seduta del giorno 7 agosto 1893 — Telegrammi dell'Agenzia Stefani — Listino ufficiale della Borsa — Inserzioni.*

PARTE UFFICIALE

1893

Ordinanza di Sanità marittima N. 4

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Accertata la esistenza del colera in alcune località della Reggenza di Tunisi;

Vista la legge 22 dicembre 1888 num. 5849 (serie 3ª), sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica;

Decreta:

Le disposizioni contenute nella Ordinanza di sanità interna e marittima dell'11 novembre 1892 n. 9, sono estese anche alle navi provenienti dai porti della Tunisia.

I signori Prefetti delle provincie marittime, le Capitanerie e gli Uffici di porto del Regno, sono incaricati della esecuzione della presente Ordinanza.

Roma, addì 7 agosto 1893.

D'ordine del Ministro
PAGLIANI.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine de' Santi Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 1, 8, 11, 15, 22, 25 giugno, 11 e 17 luglio 1893:

A commendatore:

Rubeo cav. Teofilo, maggior generale in disponibilità, collocato a riposo.

Tecchio cav. Francesco, id., collocato a riposo.

Buonajuti comm. Ettore, direttore capo divisione di 1ª classe al Ministero, id.

Ceresa di Bonvillaret cav. Ottavio, maggior generale in disponibilità, id.

Ad uffiziale:

Pensa cav. Gilardo, colonnello d'artiglieria, collocato a riposo.

Davico cav. Virginio, colonnello medico in servizio ausiliario, id.

A cavaliere:

Armici cav. Camillo, maggiore di fanteria, collocato a riposo.

Giorgi cav. Giuseppe, id. id., id.

Quassa cav. Massimiliano, id. contabile, id.

Pozzi cav. Pietro, id. id., id.

Casetti cav. Ignazio, capitano di fanteria in posizione ausiliaria, id.

Fonti cav. Gio. Battista, id. id., id.

Borelli cav. Luigi, segretario di 1ª classe nei tribunali militari, id.

Sfriso cav. Luigi, maggiore medico in posizione ausiliaria, id.

Resasco cav. Adolfo, id. id., id.

Superchi cav. Vincenzo, id. id., id.

Amati cav. Egisto, capitano di fanteria id., id.

Bertetti cav. Antonio, maggiore contabile, id.

Ferri cav. Giuseppe, tenente colonnello di fanteria, id.

Rattazzi cav. Nicolò, capitano id., id.

Arnaldi cav. Marco Carlo, id. id., id.

Macàri cav. Battista Donato, topografo principale di 1ª classe, id.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 1, 11, 15, 22, 25 giugno e 17 luglio 1893:

A grand'uffiziale:

Brocchi cav. Adolfo, colonnello commissario, collocato a riposo.

A commendatore:

Marasi cav. Angelo, colonnello commissario, collocato a riposo.

Ad uffiziale:

Liguori cav. Vincenzo, tenente colonnello nell'arma del genio, collocato a riposo.

Modrone cav. Luigi, id. di fanteria, id.

Trebbi cav. Niceto, id. d'artiglieria, id.

Radaelli cav. Pericle, tenente colonnello medico in posizione ausiliaria, id.

Arnulfi cav. Giuseppe, id. dei carabinieri Reali id.

A cavaliere:

Tamagnone Luigi, capitano di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

Candiani Natale, capitano contabile nella riserva, collocato a riposo.

Morettino Giacomo, ragioniere principale d'artiglieria di 2ª classe, id.

Cosimato Giuseppe, capitano medico in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

Massiglia Giuseppe, id. cavalleria, id.

Cairoli Angelo, id. carabinieri Reali, id.

Gensardi Antonino, segretario di 2ª classe nei tribunali militari, collocato a riposo.

Comi Luigi, capitano di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

Benvenuti Melchiade, id. id.

Fracchia Carlo, id. contabile, id. id.

Morando Giovanni, tenente fanteria, id. id.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **CCCXXXI** *(Parte supplementare), della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 35 della legge 6 luglio 1862 n. 680, per la istituzione e l'ordinamento delle Camere di commercio ed arti;

Visto il R. decreto 6 aprile 1864 n. 1738, relativo alla formazione dei bilanci consuntivi di dette Camere;

Visti i successivi Regi decreti del 21 maggio 1885 numero 1705, e 10 agosto 1886 n. 2241, che dettano nuove norme per la compilazione e l'approvazione ei detti bilanci;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I conti consuntivi delle Camere di commercio ed arti si chiudono al 31 dicembre di ciascun anno. Alla stessa data sarà accertata e compilata la situazione patrimoniale di ciascuna Camera.

Art. 2.

Le somme rimaste a riscuotersi od a pagarsi alla data anzidetta, saranno considerate come residui attivi o passivi ed inscritti ai relativi capitoli 19 delle entrate e 38 delle spese del bilancio successivo;

Art. 3.

Il Regio decreto 6 aprile 1864 n. 1738 è abrogato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 luglio 1893.

UMBERTO.

LACAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* SANTAMARIA-NICCOLINI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza.*

Con R. decreto del 6 luglio 1893:

Spagnuolo Girolamo, ispettore di 2° grado di 2ª classe nell'Amministrazione di Pubblica Sisurezza, collocato d'ufficio a riposo.

Gervasi Francesco, ispettore di 2° grado di 2ª classe nell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza, nominato ispettore di 3ª classe (L. 3500.

Vigevano dott. Cesare, vice ispettore di 1ª classe nell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza, promosso ispettore di 4ª classe, (L. 3500).

Arcuri Giuseppe, delegato di 1ª classe nell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, in seguito a sua domanda.

Ghezzi Davide, delegato di 2ª classe nell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza, collocato a riposo, per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Ciampa Michele, delegato di 2ª classe nell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza, collocato a riposo, per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Casini Giuseppe, delegato di 2ª classe nell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza, collocato d'ufficio a riposo.

Vicario Francesco, delegato di 3ª classe nell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza, promosso alla 2ª classe (L. 2500).

Imbimbo Saverio, delegato di 4ª classe nell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza, richiamato in servizio dall'aspettativa per salute in seguito a sua domanda.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con R. decreto del 22 giugno 1893:

Martorelli Giacomo, ingegnere capo di 2ª classe nel corpo del genio navale, promosso ingegnere capo di 1ª classe nel Corpo stesso, a datare dal 1° luglio 1893.

Ferrati Edgardo, ingegnere di 1ª classe, id., id. di 2ª id.

Carini Angelo, id. id., id., id. id. id.

Genardini Archimede, capo macchinista di 1ª classe nel corpo del genio navale, promosso capo macchinista principale di 2ª classe nel corpo stesso, a datare dal 1° luglio 1893.

Navone Michele, id. id. id., id. id. id.

Boccaccino Antonio, id. id. id., id. id id.

Ruocco Raffaele, id. di 2ª id., id. capo macchinista di 1ª classe id.

Greco Alfonso, id. id. id., id. id. id.

Podestà Giov. Batta, id. id. id., id. id. id.

Bottari Salvatore, capo macchinista di 3ª classe nel corpo genio navale, promosso macchinista di 2ª classe nel corpo stesso, a datare dal 1° luglio 1893, turno anzianità.

Dentale Antonio, id. id. id., id. id. id.

Dradi Giuseppe, capo tecnico principale di 3ª classe (categoria congegnatori) addetto all'ufficio idrografico in Genova, promosso capo tecnico principale di 2ª classe con l'annuo stipendio di lire 4000, a datare dal 1° luglio 1893.

Con R decreto del 25 giugno 1893:

Melisurgo Giuseppe, ingegnere di 1ª classe nella riserva navale, promosso ingegnere capo di 2ª classe nella riserva stessa, dal 1° luglio 1893.

Con R. decreto del 29 giugno 1893:

Nicolini ing. Ferruccio, nominato, in seguito a risultato di pubblico concorso, professore aggiunto di scienze di 2ª classe, assistente di fisica presso la R. Accademia navale, con l'annuo stipendio di L. 2000, a datare dal 1° luglio 1893.

Bertoni Giacomo, professore di scienze di 3ª classe presso la R. Accademia navale, promosso professore di scienze di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 3500, a datare dal 1° luglio 1893.

Olivati Gerolamo, id. id, id. id.

Targioni Tozzetti Giovanni, professore aggiunto di scienze di 1ª classe presso la R. Accademia navale, promosso professore di scienze di 3ª classe con l'annuo stipendio di L. 3000, a datare dal 1° luglio 1893.

Visalli Pietro, id. id., id. id.

Con R. decreto del 6 luglio 1893:

Alfonsi Oreste, ingegnere di 2ª classe nel Corpo del genio nava

promosso ingegnere di 1ª classe nel Corpo stesso, a datare dal 16 luglio 1893.
Ruffini Enrico, id. id., id. id.
De Lutiis Edoardo, id. id., id. id.
Girola Michele, id. id., id. id.
Cardile Deodato, id. id., id. id.
Finelli Francesco, id. id., id. id.
Iacobitti Francesco Paolo, id. id., id. id.
Meloncini Angelo, id. id., id. id.

Disposizioni *fatte nel personale dell' Amministrazione giudiziaria:*

Con decreti ministeriali del 22 luglio 1893:

Ai sottoindicati sostituti procuratori del Re di 2ª categoria è assegnato, dal 1° luglio 1893, lo stipendio di lire 3200.

1. Biuso Greco Simone, residente in Palermo.
2. Battizocco Guido, id. Macerata.
3. Marsico Domenico, id. Napoli.
4. Vigo Giuseppe, id. Salò.
5. Greco Alfredo, id. Bari
6. Castrucci Lodovico, id. Cassino.
7. Piciocchi Francesco, id. Lucca.
8. Cimorelli Edoardo, id. Santa Maria.
9. Mazzoccolo Gaspare, id. Bari.
10. Faglioni Mario, id. Genova.
11. Serrao Domenico, id. Catanzaro.
12. Cipollone Vincenzo, id. Teramo.
13. Morandi Giuseppe, id. Forlì.
14. Passalacqua Vincenzo, id. Arezzo.
15. Barbieri Lucio, id. Messina.
16. Moreni Leonardo, id. Sarzana.
17. Rossi Riccardo, id. Milano.
18. De Francesco Luigi, id. Sulmona.
19. Di Martino Gennaro, id. Salerno.
20. Perroni Ferranti Giacomo, id. Palermo (1).
21. Dore Domenico, id. Cagliari.
22. Rufini-Firmani-Perla Giacomo, id. Avezzano.
23. Albini Vittorio, id. Asti.
24. Borti Francesco, id. Pordenone.
25. Cannada Bartoli Domenico, id. Termini Imerese (2).
26. Lombardi Gius. Franc. Saverio, id. Ariano.
27. Polito De Rosa Giovanni, id. Teramo.
28. Merelli cav. Pietro, id. Brescia.
29. Cupis Scipione, id. Cremona.
30. Piola Enrico, id. Milano.
31. D'Autilia Cesare, id. Ancona.
32. Mosca Carlo, id. Lanciano.
33. Prato Eugenio, id. Torino.
34. Nonis Giuseppe, id. Sassari.
35. Montemurri Antonio, id. Firenze.
36. Bozzi Giuseppe, id. Catania.
37. Calabrese Raffaele, id. Napoli.
38. Rovere Eugenio, id. Cuneo.
39. Russo Francesco, id. Cosenza.
40. De Lectis Giulio, id. Roma.
41. Apostolico Giuseppe, id. S. Angelo.
42. Scarpa Riccardo, id. Treviso.
43. Gasparini Massimo, id. Lucera.
44. Ciamarra Nicola, id. Frosinone.
45. Ricci Felice, id. Rovigo.
46. Crocoli Luigi Edoardo, id. Trani.
47. Viva Giuseppe, id. Messina.
48. Pacces Luigi, id. Roma.
49. Verdelli Enrico, id. Bologna.

(1) Applicato a Sciacca con l'incarico di reggere la R. procura.
(2) Applicato a Palermo.

50. Fattori Attilio, residente in Modena.
51. Bertola Edoardo, id. Verona.
52. Castrone Eugenio, id. Cosenza.
53. De Blasi Gerolamo, id. Bologna.
54. Lopresti Giacomo, id. Catanzaro.
55. Festa Michele, id. Reggio Emilia.
56. Vitale-Pacini Domenico, id. Caltanissetta.
57. Delli Zotti Giuseppe, id. Ferrara.
58. Zanchetta Giacomo, id. Belluno.
59. Fuortes Mauro, id. Bologna.
60. Pescatore Francesco, id. Roma.
61. Guillet Alfonso, id. Ravenna.
62. Fiorentino Giovanni, id. Cassino.
63. Pempinelli Gennaro, id. Viterbo.
64. Cacace Alfonso, id. Santa Maria Capua Vetere.
65. Rocca Alessandro, id. Siracusa.
66. Paulucci Giovanni, id. Roma.
67. Carelli cav. Luigi, id. Roma (1).

Ai sottoindicati giudici di tribunale e sostituti procuratori del Re (*graduatoria unica*) è assegnato, dal 1° luglio 1893, lo stipendio di lire 3200.

1. Balestri Adolfo, giudice, residente in Roma.
2. Taddei Giovanni, id., id. Urbino.
3. Fumagalli, id., id. Lodi.
4. Germano Nicola, id., id. Matera.
5. De Liguori Diego, id., id. Potenza.
6. Bertacca Emilio, id., id. Livorno.
7. Cantarella Antonio, id., id. Alba.
8. Gatti Francesco, id., id. Mondovì.
9. Larussa Francesco, id., id. Reggio Calabria.
10. Capobianco Francesco, id., id. Napoli.
11. Raneri Francesco Paolo, id., id. Patti.
12. Boglia Edoardo, id., id. Siena.
13. Violi Francesco, sostituto, id. Trapani.
14. Ferrà Nicolò, id., id. Caltanissetta.
15. Gastaldi Enrico, giudice, id. Asti.
16. Arti Daniele, id., id. Pordenone.
17. Vason Alessandro, id., id. Sondrio.
18. Liberatore Francesco, id., id. Caltanissetta.
19. Tisci Pietro, id., id. Melfi.
20. De Giudici Stefano, sostituto, id. Oristano.
21. Quaglia Giuseppe, giudice, id. Salò.
22. Del Missier Giov. Dom., id., id. Pordenone.
23. Masotti Filippo, id., id. Girgenti.
24. Perroni Luca, id., id. Genova.
25. Fusinato Angelo, id., id. Conegliano.
26. Dall'Oglio Michelangelo, id., id. Pallanza.
27. Beccari Oliviero, id., id. Breno.
28. Bonazzi Girolamo, id., id. Pordenone.
29. Melchionna Antonio, id., id. Sant'Angelo dei Lombardi.
30. Di Troia Annibale, id., id. Lucera.
31. Rascio Giuseppe, id., id. Perugia.
32. Calcaterra-Doria Giuseppe, giudice, id. Messina.
33. Tealdi cav. Antonio, giudice, id. Velletri.
34. Gastinelli Pier Filippo, id., id. Conegliano.
35. Miozzi Giuseppe, sostituto, id. Chieti.
36. Corias Giov. Antonio, giudice., Sassari.
37. Mosca Tommaso, id., id. Roma.
38. Bartolussi Antonio, id., id. Casale.
39. Dusio Ettore, id., id. Torino.
40. Offsas Gandolfo, sostituto, id., Milano.
41. De Dato Domenico, id., id. Trapani.
42. Marracino Nicola, id., id. Lecce.
43. Guzzoni Aurelio, id., id. Bergamo.
44. Zani Antonio, giudice, id. Firenze.

(1) Applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

45. Pagliai Temistocle, giudice, residente in Aquila.
46. Vallero, Bernardo, id., id. Alba.
47. Baschieri Alessandro, id., id. Trapani.
48. Rubino Ambrogio, id., id. Firenze.
49. Morgese Antonio, id., id. Trani.
50. Biasoni Luigi, id., id. Piacenza.
51. Rausa Gaetano, sostituto, id. Catanzaro.
52 Zuzzi Pietro, giudice, id. Legnano.
53. Sartorio Romeo, id., id. Milano.
54. Senno Pellegrino, id., id. Montepulciano.
55. Granata Gio. Batta, id., id. Taranto.
56. Cerett Faustino, id., id. Genova.
57. Segre Alberto, id., id. Mantova.
58. Bona Giacinto, id., id. Saluzzo.
59. Geofilo, Francesco, id., id. Napoli.
60. Farese Giuseppe, id., id. Sant'Angelo dei Lombardi.
61. Martini Vincenzo, id., id. Massa.
62. Medugno Leopoldo, id., id. Sarzana.
63. Ragonese Rosario, id., id. Nicosia.
64. Pisani Stefano, id, id. Monteleone.
65. Missere Giuseppe, id., id. Lanciano.
66. Nasi Francesco, id., id. Vercelli.
67. Vassallo Angelo, id., id. Ravenna.
68. Magotti Ettore, id, id. Chieti.
69. Basso Francesco, id., id. Castrovillari.
70. Fogaccia Filippo, sostituto, id. Cagliari.
71. Fan in Giovanni, giudice, id. Reggio Emilia.
72 Colonna Francesco, id., id Catanzaro.
73. Loi Antonio, id., id Palermo.
74. Ciarfera Giuseppe, id., id. Matera.
75. De Simone Nicolangelo, id., id. Larino.
76. Oliva Nicola, id., id Isernia.
77. Bosa Pasquale, id, id. Lagonegro
78. Tortora Francesco, id., id. Ariano.
79. Manna Michele, id., id. Cosenza.
80. Pi pia Pietro, id., id. Sassari.
81. Prato Carlo, id, id. Ravenna.
82. De Lachenal Amedeo, id, id. Pinerolo.
83. D'Ambrosio Giuseppe, id., id. Trani.
84. Ciampa Giuseppe, id., id. Palermo.
85. Bordone Benedetto, id., id. Viterbo.
86. Daviso Ernesto, id., id. Novara.
87. Marcialis Efisio, sostituto, id. Sassari.
88. Cantarella Gaetano, giudice, id. Catania.
89 Predazzi Enrico, sostituto, id. Pisa.
90. Bellavita Giuseppe, id., id. Casale.
91. Celli Francesco, giudice, id. Potenza.
92. Conte Francesco, id., id. Santa Maria Capua Vetere.
93. Zazo Raffaele, id., id. Lucera.
94. Giglia Alessandro, sostituto, id. Genova.
95. Basso-Pittalis Daniele, giudice, id. Nuoro.
96. Repollini Lorenzo Ernesto, sostituto, id. Girgenti.
97. Messeri Luigi, giudice, id, Teramo.
98 Giandel a Vincenzo, id.. id. Palermo.
99. Barbolini Roberto, id., id. Forlì.
100. Dettori Pio Gio. Maria, id., id. Sarzana.
101. Solaro Del Borgo Alfredo, id., id. Mondovì.
102. Rossi Vincenzo, id, id. Lecce.
103. Maggi Luigi, sostituto, id. Padova.
104. Manganelli Francesco, giudice, id. Teramo.
105. Carbone Emilio, sostituto, id. Lucera.
106. Lopez Vincenzo, giudice, id. Lucera.
107. Pasino Angelo, sostituto, id. Alessandria.
108. De Luca Francesco, giudice, id. Caltanissetta.
109. Vinciguerra Paolo, id., id. Modica.
110. Garnier Giuseppe, id., id. Aosta.
111. Rastelli Viscardo, id., id. Savona.
112. Satriani Michele, giudice, residente in Cassino.
113. Giro Ettore, id., id. Girgenti.
114. Meomartini, sostituto, id. Napoli.
115. Dall'Oglio Giorgio, giudice, id. Vicenza.
116. Ambresoli Cesare, id., id. Milano.
117. Pievatolo Angelo, id., id. Belluno.
118. Iandoli Sabino, id., id. Benevento.
119. Felici Francesco, id., id. Roma.
120. Niutti Vincenzo, id., id. Aquila.
121. Valdemarca Giovanni, id., id. Acqui.
122. D'Angelantonio Carlo, id., id. Fermo.
123, Spingardi Giovanni, id., id. Torino.
124. Torella Eraclio, id., id. Catania.
125. Freda Carlo, id., id. Lagonegro.
126. Scuti Alessandro, id., id. Savona.
127. Fontana Teresio, id., id. Torino.
128. Piredda-Crispo Luigi, sostituto, id. Oristano.
129. Grego Giovanni, giudice, id. Siracusa.
130. Strano-Correnti Salvatore, id., id. Caltagirone.
131. Ponte Giuseppe, id., id. Palermo.
132. De Marco Alfonso, id., id. Vallo della Lucania.
133. Sorrentino Tommaso, id., id. Campobasso.
134. Forgione Giulio, id., id. Matera.
135. Sannavia-Lai Andrea, id id, Reggio-Calabria.
136. Gaeta Enrico, sostituto, id. Potenza.
137. D'Ambrosio Catello, giudice, id. Ariano.
138. De Focatiis Antonio, id., id. Modica.
139. Giuli Raffaele, id., id. Volterra.
140. Cocurullo Fortunato, id., id. Potenza.
141. Formichella Alfonso, id., id. Potenza.
142. Caputi Antonio, id., id. Palmi.
143. Volpes Costantino, id., id. Caltanissetta.
144. Sanna Luigi, id., id. Lanusei.
145. Burza Gregorio, id., id. Gerace.
146. Amicarelli Angelo, id., id. Lecce.
147. Chinni Augusto, id., id. Siracusa.
148. Mele Augusto, id., id. Cassino.
149. Rossi Oreste, id., id. Lucera.
150. Rocco Innocenzo, id., id. Napoli.
151. Campus-Campus Giovanni Antonio, sostituto, id. Firenze.
152. Delogu Filippo, giudice, id. Oristano.
153. Piana Carlo, id., id. Cosenza.
154. Lanni Pietro, id., id. Larino.
155. Gallino Giovanni, id., id. Catanzaro.
156. Tedeschi Emilio, id., id. Bari.
157. Campora Luigi, id., id. Chiavari.
158. Iandoli Antonio, sostituto, id. Napoli.
159. De Sanctis Gustavo, id., id. Bari.
160. Sizia Giacomo, giudice, id. Vigevano.
161. Fernando-Pinna Pietro M., id., id. Girgenti.
162. Soraci Giuseppe, id., id. Messina.
163. De Simone Basilio, id, id. Girgenti.
164. Sandrini Enrico, id., id. Padova.
165. Ariani Luigi, id, id. Teramo.
166. Bettarini cav. Archimede, id, id. Melfi.
167. Roberti Francesco, id., id. Campobasso.
168. Traina Eugenio, id., id. Girgenti.
169. Salvo Perroni Giampaolo, id., id. Modica.
170. Caputi Giulio Cesare, id., id. Sala Consilina.
171. Fanti Michele, id., id. Larino.
172. Pinzon Paolo, id., id. Castrovillari.
173. Bruni Giuseppe, id, id. Siracusa.
174. Balbiani Eugenio, id, id. Aquila.
175. Besozzi Eugenio, id., id. Mantova.
176. De Marchi Marco, id, id. Milano.
177. Crotti De Rossi di Costigliole Alberto, id., id. Sarzana.
178. Odone Giuseppe, id., id. Voghera.

179. Merli Guido, giudice, residente in Massa.
180. Mastandrea Gio. Batta, id., id. Catanzaro.
181. Gazzo Leonida, id., id. Lucera.
182. Bonello Nicola, id., id. Susa.
183. Bacchi Ettore, id., id. Frosinone.
184. Mirelli Francesco, sostituto, id. Isernia.
185. Balestreri Andrea, giudice, id. Sassari.
186. Balbis Giuseppe, id., id. Biella.
187. Personali Riccardo, id., id. Civitavecchia.
188. Di Stasio Guglielmo, giudice, id. Cosenza.
189. Marucci Nicola, id, id. Bari.
190. Amenta Audenzio, id., id. Caltanissetta.
191. Galli Antonio, id., id. Perugia.
192. Iemma Giuseppe, id., id. Gerace.
193. Gessa Federico, id., id. Nuoro.
194. Zaballi Pietro, id., id. Pavullo.
195. Casalasco Domenico, id., id. Lucera.
196. Ferrara Giuseppe, id., id. Oristano.
197. Iatici Francesco, id., id. Castiglione delle Stiviere.
198. Olivotti Antonio, id., id. Caltanissetta.
199. Vianello Luigi, id., id. Pontremoli.
200. Ciambecchini Eugenio, id, id. Lanciano.
201. Filippi Raffaele Fausto, id., id. Monteleone.
202. Troni Pericle, id., id. Caltanissetta.
203. Abate Pasquale, id., id. Caltagirone
204. Natalucci Attilio, id., id. Patti.
205. Gori Alberto, id., id. Pallanza.
206. Pallaroni Guido, id., id. Trapani.
207. Gianni Giov. Battista, id., id. Siracusa.
208. Puleo Salvatore, id., id. Sciacca.
209. Desideri Pietro, id., id. Girgenti.
210. Terra-Abrami Federico, id., id. Cosenza.
211. Ranone Nicola Ranieri, id. (in aspettativa).
212. Miglio Carmine, id., residente in Isernia.
213. Laurenzano Ippolito, id., id. Chieti.
214. Consalvi Massimo, id., id. Breno.
215. Giannone Eugenio, id., id. Spoleto.
216. Cerone Felice, id., id. Trapani.
217. Padula Camillo, id., id. Lagonegro.
218. Guadagno Raffaele, id., id. Lucera
219. Bruni Giuseppe, sostituto, id. Gerace.
220. Ranucci Aurelio, id., id. Castrovillari.
221. Morgigni de Manthonè Cesare, giudice, id. Cremona.
222. Ricciuti Federico, sostituto, id. Avellino.
223. Logliscì Francesco, giudice, id. Matera.
224. Tanganelli Ulisse, sostituto, id. Velletri.
225. Suino Domenico, giudice, id. Viterbo.
226. Candela Pasquale, sostituto, id. Reggio Calabria.
227. Tunesi Enrico, id., id. Termini.
228. Tinti Teodoro, giudice, id. Urbino.
229. Parisi Aurelio, id., id. Acqui.
230. Berardi Vitantonio, sostituto, id. Frosinone.
231. Nardi Carlo, giudice, id. Lanciano.
232. Dall'Oglio Leandro, id., id. Novara.
233. Pampana Gioachino, id., id. Nicastro.
234. Catelli Gilberto, sostituto, id. Mantova.
235. Baratti Luigi, giudice, Perugia.
236. Curzio Andrea, id., id. Melfi.
237. Siciliani Alfonso, id, id. Vallo.
238. Longhi Ferdinando, id., id. Palmi.
239. Sartorelli Lorenzo, id., id. Tempio.
240. Carrara Pietro, id., id. Varese.
241. Ferrari Manfredo, id., id. Ravenna.
242. Linquiti Alberto, sostituto, Aquila.
243. D'Adamo Michele, giudice, id. Mistretta.
244. Guaschino Francesco, id., id. Belluno.
245. Ciarrocchi Riccardo, id., id. Sondrio.
246. Rosini Sebastiano, giudice, residente in Massa.
247. Alippi Alessio, id., id. Ancona.
248. Leonardi Natale, id., id. Girgenti.
249. Pellegrini Carlo, id., id. Belluno.
250. Gaedella Virgilio, id., id. Solmona.
251. Giaccone Pietro, id, id. Mondovì.
252. Politi Giulio, id., id. Sassari.
253. Biscaro Girolamo, id, id. Milano.
254. Bonelli Aristide, id., id. Viterbo.
255. Bonuzzi Ettore, id., id. Genova.
256. Torri Ottorino, id, id. Spoleto.
257. De Filippis Nicola, id., id. Frosinone.
258. Forni Giuseppe, id., id. Voghera.
259. Bosio Mauro, id., id. Biella.
260. Lambardi Augusto, id., id. Palmi.
261. Meale Gaetano, id, id. Rovigo
262. Ricci Luigi Marco, id, id. Aquila.
263. Mendaia Gerardo, id., id. Catanzaro.
264. La Notte Francesco, id., id. Sciacca.
265. Gelmetti Zeffirino, id., id. Palermo.
266. De Notaristefani Raffaele, sostituto, id. Salerno.
267. Alaimo Giuseppe, giudice, id. Nicosia.
268. Giorgetti Emilio, sostituto, id. Palmi.
269. De Rosa Michele, id., id. Lecce.
270. Petrillo Cosmo, giudice, id. Viterbo.
271. Menzinger Giulio, sostituto, id. Campobasso
272. Pagliani Luigi, id., id. Sassari.
273. Faggella Gabriele, giudice, id. Roma.
274. Tombolan-Fava Garibaldo, id., id. Piacenza
275. Tempestini Livio, id., id. Velletri.
276 Bianchini Carlo, sostituto, id. Grosseto.
277. Cimino Giuseppe, giudice, id. Nicosia.
278. Rugarli Remigio, id., id. Monteleone.
279. D'Amico Salvatore, id., id. Modica.
280. Properzi Giacomo, id., id. Catanzaro.
281. Borrelli Michele, id, id. Potenza.
282. Bellabarba Espartero, id., id. Mistretta.
283. Armentano Francesco, id., id. Potenza.
284. Campitelli Raffaele, id., id. Castrovillari.
285. Perfetti Giuseppe, sostituto, id. Cosenza.
286. Monda Luigi, giudice, id. Gerace
287. Gessa Diana Ferdinando, id, id. Lanusei.
288. Pedrazzi Augusto, id., id. Milano.
289. Puca Antonio, sostituto, id. Matera.
290. De Libero Emanuele, id., id. Lanciano.
291. Piccolo Lipari Giuseppe, giudice, id. Sciacca.
292. Pansini Giuseppe, id., id. Isernia.
293 Drago Calandra Giuseppe, sostituto, id. Caltanissetta.
294. Bardari Renato Luciano, giudice, id. Monteleone.
295. Jadone Leopoldo, id., id. Reggio Calabria.
296. Carnevale Francesco, id., id. Potenza.
297. Viggiani Salvatore, id., id. Rossano.
298. Seghieri-Bizzarri Gualberto, id., id. Lucca.
299. Rossi Camillo, id., id. Asti.
300. Ghidoli Luigi, id., id. Spoleto.
301. Cordera Alessandro, id., id. Mantova.
302. Brezzi Paolo, sostituto, id. Lanciano.
303 Galasso Luigi, giudice, id Palmi.
304. Mazzi Camillo, id., id. Urbino.
305. Baciocchi Leopoldo, id., id. Portoferraio.
306. Riola Lorenzo, id., id. Novara.
307. Caristo Antonio, id., id Rossano.
308. Basevi Lazzaro, id., id Grosseto.
309. Carvelli Giuseppe, id., id. Mistretta.
310. Oro Giuseppe, id., id. Modica.
311. Naddei Valdimiro, id. id. Lagonegro.
312. Cavina Curzio, id., id. Caltanissetta.

313. Cagnetta Ferdinando sostituto, residente in Nicastro.
314. Passaro Salvatore, giudice, id. Palmi.
315. Cecchini Bernardino, id., id. Caltanissetta.
316. Mazzi Benedetto, id., id. Sciacca
317. Del Carretto Carlo, id, id. Mondovì.
318. Accarini Italo, id., id. Pordenone.
319. Balladore Carlo, id., id. Pavullo.
320. Covezzi Guarino, sostituto, id. Ferrara.
321. Dal Pian Luigi, id., id. Venezia.
322. Baccini Diomode, giudice, id. Massa.
323. Nuccio Grillo Salvatore, sostituto, Sciacca.
324. Aldisio Giorgio, giudice, id Girgenti.
325. Goggioli Giuseppe, id., id. Girgenti.
326. Verdi Clodomiro, id., id. Melfi.
327. Bottigliero Salvatore, sostituto, id. Monteleone.
328. De Notaristefano Ferdinando, giudice, id. Bari.
329. De Rogatis Vittorio, id., id. Frosinone.
330. Tortora Stefano, id., id. Conegliano.
331. Tullio Antonio, sostituto, id. Salerno.
332. Trabucchi Pietro Emilio, id, id. Spoleto.
333. Lomonaco Emanuele, id., id. Cassino.
334. Ferrara Bernardino, id., id. Frosinone.
335. Gatti Achille, giudice, id. Sant'Angelo dei Lombardi.
336. Ciotola Eugenio, id., id. Frosinone.
337. Cimorelli Luigi, id., id. Monteleone.
338. Martinelli Vincenzo, id., id. Vallo.
339. Cavallini Gio. Battista, sostituto, id. Alessandria.
340. La Mantia Francesco Giuseppe, giudice, id. Termini Imerese.
341. Pallone Giovanni Battista, id., id. Nuoro.
342. Raimondo Antonio, id., id. Firenze.
343. Mastrostefano Domenico, id., id. Pontremoli.
344. Sbarbaro Mario, id., id. Breno.
345. Petito Francesco, id., id. Rieti.
346. Notaristefano Francesco, sostituto, id. Isernia.
347. Clary Giuseppe, id., id. Bari.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con decreti ministeriali del 29 luglio 1893:

Malerba Francesco, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Caltagirone, sospeso dall'esercizio delle funzioni, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo per comprovata infermità, ai termini dell'articolo 1, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, con decorrenza dal 1 agosto 1893.

Bianco Pietro, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Nicastro, è tramutato al tribunale civile e penale di Reggio Calabria, a sua domanda.

Davoli Giuseppe Antonio, cancelliere della pretura di Sambiase, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Nicastro, coll'attuale stipendio di lire 1800.

Bagalà Alfonso, vice cancelliere della pretura di Calanna, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Gerace, coll'attuale stipendio di lire 1430.

Caprilli Angiolo, vice cancelliere della pretura di Borgo a Mozzano, è tramutato alla pretura di Portoferraio, a sua domanda.

Pantanelli Antonio, vice cancelliere della pretura di Porteferraio, è tramutato alla pretura di Borgo a Mozzano, a sua domanda.

Viggiani Francesco, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte di appello di Napoli, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Vallo della Lucania, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Carasia Francesco, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Napoli, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Matera, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti ministeriali del 31 luglio 1893:

Pappalardo Giovanni Battista, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Palermo, è nominato vice cancelliere della corte d'appello di Messina, coll'annuo stipendio di lire 2500.

Drago Martines Mario, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Patti, è tramutato al tribunale civile e penale di Palermo, a sua domanda.

Sozio Adolfo Giuseppe, vice-cancelliere della pretura di Stigliano, è, a sua domanda, nominato vice-cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Larino, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Bonfiglio Ignazio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte di appello di Messina, è nominato vice-cancelliere della pretura di Mistretta, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Lombardo Salvatore, già vice cancelliere di pretura, collocato a riposo con decreto 15 aprile 1893, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio dal 1° agosto 1893 nella pretura di Montemaggiore Belsito, col precedente annuo stipendio di lire 1430.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con decreto ministeriale del 25 luglio 1893:

E' concessa al notaro Di Salvo Raffaele, una proroga a tutto il 31 gennaio p. v., per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Galluccio.

Disposizioni *fatte nel personale degli Economati dei benefizi vacanti:*

Con decreto ministeriale del 28 luglio 1893:

Sono accettate le dimissioni di Armandis Camillo dall'ufizio di subeconomo dei benefizi vacanti in Pinerolo.

BOLLETTINO SETTIMANALE N. 31
delle malattie contagiose epizootiche del Regno d'Italia fino al dì 5 di agosto 1893 (1)

Regione I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio nei bovini: 19 letali, in 7 comuni.
Afta epizootica: casi, in 4 comuni.
Affezione morvofarcinosa: 1 letale a Saluzzo.
Torino — Carbonchio essenziale: 1 letale a Santena.
Novara — Id.: 1 letale a Novara.
Alessandria — Afta epizootica: a Tortona.

Regione II. — Lombardia.

Sondrio — Febbre aftosa: casi, a Fusine, Rasura, Pedesina.
Bergamo — Id.: id. in 3 comuni.
Brescia — Id: id. a Monno, Breno, Moscoline, Sopraponti, Porzano.
Mantova — Id.: id. in 5 comuni.
Tifo petecchiale dei suini: 1 ad Asola.
Cremona — Febbre aftosa: casi, in 4 comuni.
Pavia — Id.: id. in 6 comuni.

Regione III. — Veneto.

Udine — Febbre aftosa: casi, a Udine.
Carbonchio: 1 letale, a Pozzuolo del Friuli.
Belluno — Id.: 1 bovino, morto, a Ponte nelle Alpi.
Treviso — Febbre aftosa: casi, a Borso.
Venezia — Forme tifose dei bovini: a Cinto, Caorle a Portogruaro.
Padova — Febbre aftosa: casi, a Gazzo.
Affezione morvofarcinosa: 1 letale ad Arzergrande.

Vicenza — Febbre aftosa: casi, ad Asiago, Thiene e Bassano.
Carbonchio: 2 letali, ad Asiago e Thiene.
Affezione morvofarcinosa: 1 a Schio.
Verona — Febbre aftosa: casi, a Caprino, Ferrara di Monte Baldo e Valfredda.
Rovigo — Id.: casi, in due stalle, a Bottrighe.

Regione V. — Emilia.

Piacenza — Febbre aftosa: casi, in 8 comuni.
Parma — Id.: id. in 4 comuni.
Carbonchio essenziale: 1, letale, a Borgo S. Donnino.
Modena — Carbonchio nei bovini: 6, letali, a Mirandola, S. Felice sul Panaro.
Reggio Emilia — Febbre aftosa: casi, a S. Ilario e Gattatico.
Bologna — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Crevalcore.
Ferrara — Carbonchio essenziale: 3 bovini, morti a Copparo.

Regione VI. — Marche ed Umbria.

Perugia — Zoppina degli ovini: casi ad Assisi.
Carbonchio essenziale: 2 letali, ad Amelia.
Ascoli — L'epizoozia di febbre aftosa ad Arquata del Tronto tende a scomparire.

Regione VII. — Toscana.

Arezzo — Carbonchio nei suini: 4, a Montevarchi.

Regione VIII. — Lazio.

Roma — Febbre aftosa: casi, a Valentano, Filettino, Sermoneta e Piansano.
Scabbie negli ovini: id., a Gallicano e Tolfa.
Affezione morvofarcinosa: 3 a Roma (abbattuti).
Carbonchio essenziale: 2 bovini, morti, a Roma.

Regione IX. — Meridionale Adriatica.

Aquila — Febbe aftosa: casi, ad Amatrice e Cittareale.
Agalassia contagiosa degli ovini: 32 a Barbona.
Lecce — Scabbie negli ovini. — (V. bollettini precedenti).

Regione X. — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Febbre aftosa: casi, in un comune.
Affezione morvofarcinosa: 3 a Pico, Casapulla e Casagiove.
Napoli — Carbonchio: 1 letale a Castellammare.
Salerno — Affezione morvofarcinosa: 7 a Scafati.
Cosenza — Afta epizootica in ovini, a Vaccarizzo Albanese.

Regione XI. — Sicilia.

Catania — Affezione morvofarcinosa: 1 a Giarre.
Caltanissetta — Carbonchio nei bovini: 1 a Piazza Armerina.

Roma, dal Ministero dell'Interno.

Il Direttore della Sanità Pubblica
L. PAGLIANI.

(1) I casi di malattia annunziati negli antecedenti bollettini e che non sono più ripetuti nel presente, si intende che si riferiscono ad animali stati abbattuti o sequestrati in modo da non presentare più alcun pericolo di diffusione della malattia, o passati ora a guarigione.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divisione I — Sezione II — Sotto Segretariato di Stato

Trasferimento di privativa industriale.

Con atto di cessione in forma di scrittura privata, sottoscritto a Mödling (Austria), in data 25 giugno 1893, e registrato a Milano in data 4 luglio 1893, al n. 186 vol. 636, fog. 57, reg. atti privati, colla spesa di L. 4,80, il signor *Görhan* Adolf a Mödling (Austria), ha ceduto al signor *Hawarth* Clement Vincent a Watrhead Oldan (Lancastre, Inghilterra), tutti i diritti che gli competono in forza dell'attestato di privativa industriale al medesimo rilasciato il 21 maggio 1892, vol. 62, n. 343, della durata di anni quindici a datare dal 31 marzo 1892, pel trovato dal titolo: « *Nouveau procédé d'inhalation* ».

L'atto di cessione, presentato alla Prefettura di Milano il giorno 8 luglio 1893, fu, per gli effetti di cui all'art. 46 della legge 30 ottobre 1859 n. 3731, registrato presso l'ufficio speciale della proprietà industriale, al n. 1252 del registro trasferimenti.

Roma, addì 2 agosto 1893.

Il Direttore capo della I[a] Divisione
G. FADIGA.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(Servizio dei telegrafi)

Avviso.

Il giorno 6 corrente in Montesilvano Spiaggia, provincia di Teramo, è stato aperto un uffizio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

Roma, li 7 agosto 1893.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 7 agosto 1893

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Belluno	1|4 coperto	—	22 0	10 2
Domodossola	3|4 coperto	—	28 2	14 7
Milano	3|4 coperto	—	29 5	16 2
Verona	sereno	—	27 8	16 1
Venezia	sereno	calmo	26 2	15 8
Torino	1|4 coperto	—	25 4	17 8
Alessandria	3|4 coperto	—	28 2	17 5
Parma	sereno	—	27 9	16 9
Modena	1|4 coperto	—	27 4	15 6
Genova	1|4 coperto	mosso	27 0	20 8
Forlì	1|4 coperto	—	26 4	19 0
Pesaro	sereno	calmo	25 9	17 2
Porto Maurizio	1|4 coperto	calmo	28 1	18 4
Firenze	sereno	—	28 0	18 2
Urbino	1|4 coperto	—	26 9	16 0
Ancona	1|4 coperto	calmo	27 4	21 2
Livorno	1|4 coperto	calmo	27 2	19 0
Perugia	sereno	—	27 9	16 0
Camerino	sereno	—	22 4	13 9
Chieti	coperto	—	21 8	7 0
Aquila	1|4 coperto	—	24 7	12 0
Roma	sereno	—	29 3	17 7
Agnone	coperto	—	21 4	13 0
Foggia	—	—	—	—
Bari	1|2 coperto	calmo	25 7	19 0
Napoli	sereno	calmo	24 9	18 4
Potenza	1|2 coperto	—	22 3	13 6
Lecce	piovoso	—	31 5	18 4
Cosenza	—	—	—	—
Cagliari	sereno	calmo	29 6	18 5
Reggio Calabria	1|4 coperto	calmo	25 0	21 1
Palermo	sereno	calmo	30 2	16 5
Catania	sereno	calmo	28 7	19 4
Caltanissetta	sereno	—	26 0	16 0
Siracusa	1|4 coperto	calmo	26 6	20 0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 7 agosto 1893

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 760,7
Umidità relativa a mezzodì 40

Vento a mezzodì . . . . Nord debole.
Cielo . . . . 1/4 coperto.
Termometro centigrado { Massimo 29°.9. Minimo 17°.7.
Pioggia in 24 ore: incalcolabile.

Li 7 agosto 1893.

In Europa pressione sensibilmente elevata al Centro, alquanto bassa al Nord e Nordovest, a 759 ad Atene. Baviera 766, Pietroburgo 758, Ebridi 755.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito da 4 ad 1 mm. dal Nord al Sud; temporali con pioggie specialmente al Centro e Sud del continente; temperatura abbastanza mite.

Stamane: cielo poco nuvoloso o sereno; venti deboli specialmente settentrionali; barometro a 765 mm. all'estremo Nord, da 760 a 761 al Sud.

Mare calmo.

Probabilità: ancora venti deboli a freschi specialmente settentrionali; cielo in prevalenza sereno; qualche temporale.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 7 agosto 1893

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 1 e 15.

COLONNA-AVELLA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Domanda d'interpellanza.

PRESIDENTE dà lettura d'una domanda d'interpellanza del senatore Mariotti al presidente del Consiglio ed al ministro del Tesoro circa i provvedimenti per ovviare ai danni che produce la mancanza degli spezzati d'argento.

Su proposta del presidente del Consiglio se ne rinvia lo svolgimento subito dopo la votazione del progetto in discussione.

Seguito della discussione del progetto di legge: « Riordinamento degli Istituti di emissione » (N. 171).

PRESIDENTE avverte che la maggioranza dell'Ufficio centrale propone una modificazione (che è già stampata) all'ordine del giorno, e ne dà lettura.

Legge pure la seguente proposta del senatore Pierantoni:

« Il sottoscritto, a termini dell'art. 42 del regolamento, propone l'ordine del giorno puro e semplice ».

Tale proposta è appoggiata.

BARSANTI, relatore, riassume i concetti fondamentali svolti dagli oratori che non consentono nelle idee della maggioranza dell'Ufficio centrale.

Le conclusioni della maggioranza ebbero anche dei difensori e l'oratore indica il carattere dei loro discorsi.

Si compiace che non siano state svolte obbiezioni di sostanza ai cinque punti fondamentali del disegno di legge che l'oratore enumera.

Correggendosi dichiara che forse vi fu una obbiezione sostanziale: quella dei senatori Guarneri, Vitelleschi che biasimarono il momento in cui si presentò il progetto.

La presentazione del progetto fu chiamata una imprudenza economica e politica; tutto l'Ufficio centrale crede invece fosse giunto il momento di risolvere il problema, di restituire l'impero alla legge, d'infondere la coscienza della vita a Istituti che ora non sanno se devono vivere o morire.

La presentazione del progetto era una necessità non solo politica od economica, ma anche morale.

Esclusa l'obbiezione sostanziale sulla opportunità, restano emendamenti dei quali alcuni attinenti all'intera economia della legge.

La minoranza, non contenta d'essersi divisa dalla maggioranza, si è ancora scissa; gli on. Brambilla e Rossi proposero emendamenti per conto loro.

Le proposte Brambilla mirano a ridurre la circolazione; ma non sa se a questo intento plauda l'onor. Rossi che ne consente le proposte.

Anche la maggioranza saluterebbe con gioia la realizzazione delle proposte Brambilla; ma ad essa si oppone un ostacolo: l'impossibilità accampata dal ministro del Tesoro.

Gli emendamenti generali proposti da tutta la minoranza, occupando pure sei pagine non ricevettero l'epiteto di filastrocca, dato ieri al ben più breve ordine del giorno della maggioranza.

Il relatore esamina gli emendamenti della minoranza; essi, in numero di 24, non hanno tutti la stessa importanza; ve ne sono, come disse l'on. Finali, dei maggiori e dei minori.

Ma vi è un'altra distinzione da fare: emendamenti inutili sono 12, emendamenti inaccettabili sono 11, emendamenti utili non ve n'è che uno.

Non farà un'analisi dettagliata già fatta ieri dal presidente del Consiglio: sceglierà alcuni degli emendamenti attenendosi al doppio criterio di distinzione suaccennato.

L'emendamento all'art. 1 della legge è un emendamento inutile minore.

Non sa se gl'Istituti d'emissione abbiano ricusato di assoggettarsi al diritto comune: se hanno affacciato tale pretesa, non crede abbiano detto un'eresia e lo dimostra coll'esame del codice di commercio e di altre leggi speciali.

Scrivere nella legge che la Banca d'Italia sarà soggetta al Codice di commercio è invece perfettamente inutile perchè tale Banca è sorta dopo l'impero del vigente Codice di commercio.

Emendamento inutile maggiore è quello all'art. 8, col quale si dice che la Banca d'Italia dal 1° gennaio 1894 fino a due anni dalla data della pubblicazione della presente legge, avrà facoltà di emettere biglietti, intestati ad una od altra delle tre Banche, che in essa si fondono; ma ogni nuova emissione dovrà essere autorizzata con apposito decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Non occorre interpretare così il regio decreto del 1876, poichè oggi nessuno dubita che così lo si debba interpretare.

Emendamento inaccettabile minore è quello all'art. 21 relativo alle anticipazioni.

Perchè gravare la Banca d'Italia di sei milioni dei quali il Tesoro non ebbe mai bisogno? Perchè creare una disuguaglianza fra la Banca d'Italia e i Banchi meridionali? Come la minoranza si porrà d'accordo con se stessa? Come si aumentano le anticipazioni per la Banca di Italia quando si sa che essa ha ben altri impegni? (Bene)

L'emendamento inaccettabile maggiore è quello relativo ai biglietti di scorta; l'oratore si meraviglia che il senatore Finali vi abbia tanto insistito.

La maggioranza vuole un limite per decreto reale, la minoranza lo vuole per legge.

Non dirà se i biglietti di scorta, siano o non fondo di cassa, forse qui vi è nel seno della minoranza un equivoco.

La divergenza fra gli on. Boccardo e Finali circa i 900 milioni di biglietti di scorta della Banca Nazionale, nasce da inesatti calcoli dell'on. Finali.

Se fosse attuato il sistema della minoranza pei biglietti di scorta, la Banca d'Italia potrebbe avere 160 milioni di biglietti di scorta che sono il quinto di 800 milioni.

Detraendo i 52 milioni dell'anticipazione straordinaria e i due quinti di quella ordinaria, cioè 84 milioni per la Banca d'Italia, i biglietti di scorta possono ridursi a 24 milioni e allora come potrà la Banca di Italia dei valersi diritti che la legge le accorda?

Se la circolazione sarà ridotta, come è sperabile, a 630 milioni, allora, col sistema della minoranza e colle detrazioni suaccennate i biglietti di scorta si riducono a una cifra negativa di 10 milioni

Il progetto di legge invece è più logico, consentendo le opportune variabilità secondo gli Istituti e le esigenze. La garanzia della fabbricazione è più che sufficiente.

A questo punto consiglia la minoranza a non costringere forse il Senato a ricevere quella lezione che essa vorrebbe che il Senato avesse a dare.

La consiglia pure a coordinare l'emendamento dell'articolo 1 coll'articolo 24 del progetto e l'articolo 134, n. 2, del codice di commercio.

Quando si fanno emendamenti di forma, bisogna farli con forma inappuntabile.

L'emendamento all'art. 10 evidentemente peggiora la legge.

O si vuol richiamare l'articolo 2, e bisogna usare altra dizione; o si vuol avere un concetto più largo e bisogna richiamare anche altro articolo.

(La seduta è sospesa per cinque minuti).

BARSANTI, *relatore*, l'emendamento utile della minoranza è quello proposto all'art. 15.

L'Ufficio centrale tutto si preoccupò di organizzare seriamente la vigilanza, e in proposito sopra tre punti gli emendamenti della minoranza coincidono coll'ordine del giorno della maggioranza, cioè: vigilanza affidata a due ministri, ispezione biennale, decreto reale sulle norme e la modalità della vigilanza, da pubblicarsi però in termine diverso, secondo la maggioranza e la minoranza, diversità però solo apparente e su cui è possibile intendersi.

L'ufficio centrale è poi concorde nel dire che alcuni modi, alcune norme della vigilanza devono fin d'ora fissarsi.

Senonchè la maggioranza non crede tali modi e tali norme debbano fissarsi per legge, crede si possano altrimenti fissare.

Nacque divergenza sulla paternità dei concetti regolatori della vigilanza.

Preciserà in proposito le idee.

Tali concetti furono prima formulati dall'on. Boccardo, modificati a proposta dell'on. Bargoni e redatti infine dal relatore.

L'ordine del giorno fu adunque opera della maggioranza. (Movimento, interruzioni).

Maggioranza e minoranza sono concordi nel volere istituita una Commissione di vigilanza e nel fissarne la massima parte delle attribuzioni.

La maggioranza crede che i concetti su cui l'Ufficio centrale consente possano formularsi per regolamento purchè il Governo formalmente li accetti, la minoranza li vuole scritti nella legge.

La materia tutta della vigilanza è materia di legge o di regolamento?

Il senatore Pierantoni dimostrando cose forse superflue, affermò che occorre la legge per regolare la vigilanza; ma non provò la sua affermazione.

La grave questione non è facile: il consultare autori accresce la confusione.

Se il potere legislativo è il solo che può far leggi, può pure nel farle vincolare la potestà regolamentare, e può non vincolarla.

Il diritto di vigilanza è di competenza legislativa, il modo della vigilanza è naturale sia lasciato, come d'uso, al potere esecutivo.

I precedenti italiani in tema di legislazione bancaria suffragano questa opinione.

Il decreto legge 1° maggio 1866 che istituì il corso forzoso, affida a decreti reali il regolare le modalità della vigilanza e del riscontro.

La legge del 1874 sulla circolazione cartacea, all'art. 28 affida a un regolamento lo stabilire le norme e le guarentigie della più ampia vigilanza.

Questa legge ha le due firme di Minghetti e dell'on. Finali, di cui non può dirsi ciò che dei senatori supposero gli onorevoli Rossi e Negri.

Altrettanto fu fatto quando si fece la legge per l'abolizione del corso forzoso, con una variante di pura opportunità.

I precedenti pertanto sono a favore del sistema della maggioranza.

Ma, si dice, l'ordinamento della vigilanza fatta per decreto reale ha fatto una bella prova!

Se è così, non si ha più una questione di diritto costituzionale; ma una questione di pratica opportunità.

Non sa vedere il valore dell'obbiezione.

I fatti lamentati non sono conseguenza di ordinamento difettoso; ma di fatti dolosi o colposi degli uomini.

La vigilanza deve esser seria ed efficace, fissata per legge, lasciando l'iniziativa al Governo circa i modi e le forme di questa vigilanza perchè abbia assoluta responsabilità.

Il sistema della maggioranza è migliore perchè è più completo. La Commissione di vigilanza sarà quella che vigila sull'abolizione del corso forzoso, perchè è già costituita, perchè sembra più competente.

Quando la minoranza propone che la Commissione di vigilanza darà il suo avviso intorno ai decreti contemplati nella legge, e in generale su tutti i provvedimenti necessari alla sua esecuzione, detta una disposizione non pratica, perchè i decreti si faranno prima di nominare la Commissione.

La maggioranza, per ossequio alla minoranza per spirito di conciliazione, ne accettò alcuni concetti comprendendoli nel suo ordine del giorno.

Ciò era naturale ossequio verso colleghi coi quali si lavorò nell'interesse del Paese.

Una voce. E delle Banche.

BARSANTI, relatore, (con forza). Noi dell'interesse delle Banche non ci siamo occupati: se, essendo interessati nelle Banche fossimo venuti qui, avremmo ben saputo fare il nostro dovere.

PRESIDENTE. Prega di non interrompere e di non raccogliere le interruzioni.

BARSANTI, relatore. La differenza tra la minoranza e la maggioranza non è di sostanza e di principii, ma di metodo.

La minoranza dice che spesso il Governo promette e non mantiene – che i governanti di oggi che promettono cambiano – che è un brutto precedente quanto accade per le convenzioni ferroviarie.

Questi argomenti non hanno efficacia.

Non si può argomentare da una legge che approva un contratto con una legge di puro impero.

Di più i tre ordini del giorno col quale furono approvate le convenzioni furono scrupolosamente osservati.

Quando il Governo accetta ordini del giorno non si ha più una questione di fiducia; ma di rettitudine e quasi di necessità.

Di più ciò che si propone coll'ordine del giorno è, su per giù, quanto il Governo aveva proposto alla Camera, nè questa volle vincolarne la condotta.

L'Istituto dei decreti reali da convertirsi in legge non è cosa che non trovi riscontro in altri paesi ed ha in Italia molti precedenti.

La Camera, lasciando libertà d'azione al Governo, gli permette benissimo di vincolarsi col Senato.

Nega che la maggioranza sia mossa dal desiderio di evitare la riconvocazione della Camera e di evitare imbarazzi al Governo.

Concluderà con una considerazione politica, di quella politica alta e impersonale che suol farsi dal Senato.

L'oratore accetta la qualifica di pittore datagli dal senatore Finali: egli è pittore verista e se pose delle ombre è perchè le crede necessarie.

Sarà un arcade, come disse il senatore Guarneri, ma un arcade che crede nella prosperità del paese, ricco o povero che esso sia.

Ricorda le parole del senatore Saracco sul progetto per le convenzioni ferroviarie.

La maggiorenza crede che il rinvio della legge all'altro ramo del Parlamento ha molti più danni dei problematici vantaggi.

Desidera l'approvazione del progetto, perchè si chiuda la questione, perchè si regoli la grave materia, perchè gli Istituti sappiano che sono destinati a vivere e a prosperare, perchè essi possano aiutar lo

Stato a uscire dagli imbarazzi a giovare all'inasprimento del viaggio.

Non gli par bello che si sia dopo il 10 gennaio 1893 prorogata tre volte la facoltà d'emissione ad Istituti con la Banca Romana.

La maggioranza ha un atteggiamento di coraggio e di paura, coraggio di affrontare impopolarità, paura dei danni che nascono dal momento attuale.

Voglia Iddio che il Senato approvi la legge (Vive e generali approvazioni).

NEGRI parla per fatto personale rettificando l'interpretazione data dal presidente del Consiglio al suo discorso.

La prima volta che l'oratore parlò in Senato, parlò per fare un attacco a fondo contro tutta la politica del Ministero Rudinì, e il senatore Chiala ricordò, non è molto, quel discorso.

Adunque combattè la politica dei suoi amici quando non gli parve buona e corretta.

Inoltre approvò quasi tutte le leggi presentate dal ministro Giolitti: combattè quella delle pensioni che reputa cattiva; l'odierna chiede solo sia emendata.

L'oratore adunque fu imparziale, a meno che per uomo imparziale s'intenda il santo che vota sempre a favore degli amici e contro gli avversarsi.

Ieri parlò con accento che meritava di esser compreso e creduto.

Di ciò gli duole del presidente del Consiglio cui si accorge mancare l'intuito pronto e sicuro degli uomini e dell'indole loro.

VITELLESCHI dichiara che ieri non combattè, come gli fece dire l'onor. Giolitti, tutto il sistema del progetto: non fece anzi questione di principio.

La sua tesi era che la legge doveva esser emendata e che il Governo aveva torto a non consentire emendamenti.

Risponde alle obbiezioni fatte dal relatore agli emendamenti della minoranza circa il carattere giuridico delle Banche d'emissione, le scorte e la vigilanza.

Reputa indispensabili gli emendamenti della minoranza su tali argomenti pei quali il Senato non può rimettersi alla giaculatoria fatta nell'ordine del giorno.

La questione odierna è grave, vi è chi reputa non buona la legge. Non crede che si possa porre l'alternativa: o questo o nulla; si può anche dire: o questo o altro di meglio.

Il suo malcontento abituale dipende da una serie di mali che lo stesso relatore deve deplorare.

BRAMBILLA risponde al presidente del Consiglio quando questi obbiettò contro le speciali proposte dall'oratore relative alla restituzione dell'anticipazione fatta al Tesoro per il riscatto della Regia cointeressata dei tabacchi e alla tassa di circolazione

Spiega perchè l'Ufficio centrale, all'art. 12, abbia proposto un emendamento relativo alla scorta di rendita consolidata 5 o 3 per 100 perchè solo tale titolo è immediatamente realizzabile.

Biasima il modo col quale il Governo in genere suole comportarsi rispetto agli Istituti di emissione col non adempiere i suoi doveri verso di essi, sia coll'autorizzare emissioni illecite.

Chiarisce i suoi concetti sulla tassa di circolazione: abolendola i Tesoro avrà un'entrata maggiore.

Si meraviglia che la maggioranza sia quasi più tenace del Ministero.

PIERANTONI risponderà alle parole direttegli dal relatore.

Afferma che la maggioranza dell'Ufficio centrale, col suo ordine del giorno, violò la costituzione e il regolamento del Senato e ciò in diritto costituito e non in diritto costituendo come ironicamente disse il relatore.

Ricorda che le Giunte debbono limitarsi a lavori preparatori e che le leggi si devono discutere articolo per articolo.

Opina che la relazione doveva, se trovava buoni gli emendamenti raccomandarli al Senato, se cattivi, consigliarne la reiezione

Crede sia stato lavoro irregolare quello del Ministero che volle combattere gli emendamenti nella discussione generale, non avvertendo che possono essere mutati ed ampliati con sottoemendamenti.

Dimostra che i *bills d'indennità* non hanno a che fare con le leggi non ancora deliberate, sanzionate e pubblicate.

Le *ordinanze d'urgenza* sono reiette dalle sane norme costituzionali.

Termina invitando il relatore a confutare se lo può, tali dimostrazioni.

Il Senato gli dà ragione.

Non confuta la parte politica, con cui difese una legge imperfetta, dannosa.

Non invidia il coraggio, con cui il relatore assume la responsabilità delle sue proposte.

GUARNIERI. L'ordine del giorno della Commissione non merita questo nome.

Infatti qui non si delibera nulla, solo si dice sempre che il Senato *ritiene*, cioè esprime opinioni.

Se si affermasse che il Senato con questo ordine del giorno delibera, allora tale ordine del giorno è incostituzionale perchè il Senato da solo non può sancire che un decreto debba diventar legge e se lo potesse sancire, emenderebbe la legge che coll'approvazione dell'ordine del giorno, dovrebbe tornare alla Camera.

L'ordine del giorno è un ordine di notte (si ride) che oscura ogni cosa.

GRIMALDI ministro del Tesoro. Si limiterà a concetti sintetici.

La conclusione degli oppositori è questa: approviamo i concetti della legge, ma vogliamo taluni emendamenti.

Adunque non più questioni astratte e di principio posto che Governo, Camera e Senato concordi accettano le basi della legge.

Questo non toglie certo (chè il toglierlo sarebbe incivile), il diritto di discutere gli emendamenti.

Ma bisogna vedere se tali emendamenti giovano.

Si disse che la legge è tanto imperfetta che lo stesso Governo la riconobbe tale, che la discussione della Camera la peggiorò.

Il Governo invece disse solo che la legge era ispirata alle necessità del momento, e la chiamò imperfetta solo per questo.

Non crede giusta l'affermazione che la Camera abbia peggiorato la legge: la Commissione e la Camera la studiarono a lungo e lo stesso ambiente giovò più che nuocere alla legge perchè fece accettare severe garanzie e gravi penalità che in altro ambiente non sarebbero state accettate.

Si disse che questa legge o aumenta la circolazione o la lascia tal quale.

Dimostra coi numeri, i quali qui valgono più di ogni ragionamento che la legge restringe la circolazione e la migliora, perchè vi è un maggior capitale e la riserva è portata al 40 per cento per tutto.

Gli emendamenti opposti alla legge furono discussi largamente: l'oratore si limita a qualche accenno. Dimostra l'inutilità dell'emendamento all'art. 1°, la cui disposizione è già esplicitamente scritta nell'articolo.

Afferma pure la superfluità di altri emendamenti, fermandosi in ispecie sull'impossibilità di fissare per legge un limite alle scorte, impossibilità riconosciuta dalle leggi italiane. Il criterio del quinto non è ispirato dal criterio di fatto degli attuali Istituti, ma da uno stato ipotetico di diritto.

Crede che le scorte possano rendere un servizio ausiliario a condizione però che, all'uso segua immediatamente il rimpiazzo.

Dimostra la variabilità delle scorte da anno ad anno, da taglio a taglio; dire un quinto è come giuocare un terno al lotto.

Quanto alla tassa di circolazione l'abolirla potrebbe essere cosa giusta, ma non è democratica, come la disse il senatore Brambilla.

La ragione dello sconto, non dipendendo dalla tassa di circolazione, ne viene che l'incremento degli affari è indipendente dalla sua esistenza.

La tassa di circolazione non fu da questa legge gravata, ma più giustamente ripartita, ed è ammessa la possibilità di una diminuzione.

Adunque si assecondano, fin dove è possibile, le idee, dell'onor. Brambilla.

Crede poi preferibile il sistema della tassa a quello della compartecipazione.

La Cassa depositi e prestiti anche ora conserva il suo *stock* di rendita consolidata.

Aggiunge alcune brevi osservazioni circa le anticipazioni statutarie.

Risponde alle domande rivoltegli nella discussione generale.

Quanto alla prescrizione dei biglietti da L. 5 e 10 dichiara al senatore Lampertico che proporrà alla discussione della Camera il progetto che è già in istato di relazione.

Il Governo riconosce l'urgenza di provvedere per gli spezzati d'argento; fra pochi giorni i provvedimenti saranno attuati.

Difende l'opera della Commissione di vigilanza per l'abolizione del corso forzoso.

Quanto ai debiti per la Regia e pei biglietti di Stato dei quali gli onor. Brambilla e Rossi chiesero il pagamento, non può accettare termini fissi.

La causa che compendia tutte le ragioni del rialzo del cambio è questa: che noi dobbiamo pagare all'estero 324 milioni.

Oggi non si può più pagare i debiti coi debiti, come altra volta si faceva.

Assicura che questa legge, all'atto della sua esecuzione ridurrà di 70 milioni la circolazione. (Benissimo).

La questione bancaria è connessa con quella monetaria e di qui le domande del senatore Rossi circa la Lega latina.

Non può che confermare le dichiarazioni fatte di recente.

Se la Lega sarà da altri denunziata non sarà poi quel gran male.

Di fronte ai fenomeni gravi della circolazione il Governo non rimarrà inerte.

La legge odierna risolverà un problema migliorando lo stato attuale: vi sono cose che concesse non danno grandi vantaggi; ma negate arrecano, grandi danni.

Così è dell'approvazione della legge odierna che raccomanda al voto del Senato (Benissimo. Vi e approvazioni).

LAMPERTICO prende atto delle dichiarazioni del ministro e ne lo ringrazia.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale. (Movimento).

L'ordine del giorno dell'Ufficio centrale e quello puro e semplice che gli è contraposto sono rinviati per voto del Senato prima che si discuta l'art. 15, giusta la proposta unanime dell'Ufficio centrale.

Spera che la discussione già seguita abbrevi quella degli articoli. (Benissimo).

PIERANTONI ritira il suo ordine del giorno puro e semplice e chiede se, approvato l'articolo 15, rimane integro il diritto di emolumento.

PRESIDENTE è evidente.

BLASERNA parla sull'articolo 1 Afferma che la praticità a cui volle ispirarsi il progetto, nuoce alla sua esecuzione pratica.

Enumera anzitutto i doveri della Banca Italiana, la quale deve pensare ai suoi azionisti, ciò che esigerà 15 milioni all'anno; mobilizzare, ciò che ne esigerà almeno 5; dare due milioni all'anno per la liquidazione della Banca Romana; ridurre la sua circolazione cartacea perdendo circa un milione all'anno.

Adunque occorrono 24 milioni annui di guadagno netto.

Tale somma è realizzabile? Non è neppure supponibile: le cifre che alla Camera parvero verosimili sono di 12 o 14 milioni: l'oratore accetta quella di 12 milioni.

Il confronto fra i 24 milioni occorrenti e i 12 realizzabili impressiona certamente.

Come si potrebbe rimediare? Visto che non si può con un ordine del giorno della maggioranza stabilire che ogni lira della Banca ne vale due (Ilarità) bisogna pensare a questa condizione di cose.

Si meraviglia che il Governo non abbia accettate le proposte pratiche del senatore Brambilla.

Gl'inconvenienti che l'oratore segnalò non si verificheranno nel primo biennio; ma specie nel secondo e con gravità tale che la Banca d'Italia non potrà reggere.

Questa è, per l'oratore, la più grave dubbiezza (Bravo, approvazioni).

ROSSI ALESSANDRO, dell'Ufficio centrale. La minoranza mantiene i suoi emendamenti e li sottoporrà al voto del Senato; l'oratore e il senatore Brambilla mantengono poi anche le loro proposte.

Gli emendamenti all'art. 1 si giustificano riflettendo che sono connessi alla concessione di un privilegio, che valgono a richiamare le Banche di emissione alle loro vere funzioni che l'onor. Boccardo espose in modo singolare. (Interruzione dell'on. Boccardo).

PRESIDENTE prega di non interrompere: si discorre già abbastanza quando ogni oratore ha la parola. (Vivissima ilarità).

ROSSI ALESSANDRO anche il senatore Allievi professò delle teorie singolari sulle funzioni delle Banche all'estero e sul rialzo dello sconto.

La minoranza si propone di modificare una legge che è succo di dottrinarismo.

Chiarisce il carattere della riserva fiduciaria e la sua utilità, dato un buon comitato di sconto e i danni che nascono dal non averne un criterio giusto.

L'allargamento delle sedi si ispira a tali concetti e traduce nella legge un utile precetto scritto in Francia nella legge.

Dimostra l'importanza delle succursali per il credito locale. (Benissimo).

Propone che la nomina del direttore della Banca d'Italia sia fatta dal Governo e ne indica le ragioni.

Dimostra che tale nomina corrisponda ai veri concetti delle Banche di emissione e che il concetto di un direttorio deve essere accolto.

Lo raccomanda pertanto al Governo invocando anche l'autorità del Manna.

Chiede scusa al Senato e lo ringrazia.

PRESIDENTE rinvia a domani al tocco il seguito della discussione.

La seduta è levata (ore 7 e 30).

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LIVERPOOL, 6. — Il suddito italiano Pannozzo, imputato di omicidio, difeso per opera del Regio Consolato e di notabili della Colonia, venne condannato a soli sei mesi di prigione.

BUENOS-AYRES, 6. — Le provenienze da Genova sono sottoposte ad una semplice osservazione.

BANGKOK, 7. — La bandiera francese fu abbassata a Ko-si Chang. I doganieri siamesi hanno ripreso i rispettivi posti.

L'incrociatore francese *Forfait* è ancorato a Chantaboum.

LONDRA, 7. — Il *Times* ha da Rankok: « La squadra francese è sempre concentrata a Koh-si-Chang. Il Governo siamese diede ordini per lo sgombero della riva sinistra del Me-Kong.

BANKOK, 7. — Le ratifiche per l'accordo franco-siamese vennero scambiate venerdì scorso.

Il ministro residente francese, Pavie, riprenderà, oggi, le sue funzioni.

UDINE, 7. — Essendo ricominciato il rimpatrio degli operai dall'Austria-Ungheria, si sono riattivate le misure di vigilanza medica e di disinfezione degli oggetti sudici alle stazioni di Udine e Pontebba, provenendo taluni di quegli operai da località dove si è manifestata la malattia.

LONDRA, 7. — L'Imperatore Guglielmo è partito stamane da Cowes diretto in Germania.

LONDRA, 7. — Lo stesso giornale ha da Alessandria d'Egitto che una quarantena di sette giorni fu imposta alle provenienze da Napoli.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 7 agosto 1893.

Godimento	Valore nom.	Valore vers.	VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. M.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
1 luglio 93	—	—	RENDITA 5 0[0 1.a grida		— —			94 75	p f corr.
	—	—	RENDITA 5 0[0 2.a grida	94,65	94 65			— —	
»	—	—	detta (piccolo taglio)	94,70	— —			— —	
1 aprile 93	—	—	detta 3 0[0 1.a grida		— —			— —	
»	—	—	detta 3 0[0 2.a grida		— —			60 —	
»	—	—	Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64		— —			103 50	
»	—	—	Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0		— —			92 —	
»	—	—	Prestito R. Blount 5 0[0		— —			103 75	
1 giugno 93	—	—	» Rothschild		— —			106 —	
			Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.						
1 luglio 93	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 0[0		— —			— —	
1 aprile 93	500	500	» 4 0[0 1.a Emissione		— —			445 —	
»	500	500	» 4 0[0 2.a a 8.a Emissione		— —			442 —	
1 giugno 92	500	500	Comune di Trapani 5 0[0		— —			497 —	
1 aprile 93	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito	430	430 —			— —	
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0[0		— —			486 —	
»	500	500	» » » » » 4 1[2 0[0		— —			491 —	
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —	
»	500	500	» » » » Napoli		— —			— —	
			Azioni Strade Ferrate.						
1 luglio 93	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			633 —	
»	500	500	» » Mediterranee stampigliate		— —			525 —	
1 luglio 91	250	250	» » Sardo (Preferenza)		— —			— —	
1 aprile 93	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E		— —			— —	
1 luglio 91	500	500	» » della Sicilia		— —			—	
			Azioni Banche e Società diverse.						
3 agosto 93	1000	750	Az. Banca Nazionale		— —			1268	ex divid. L. 2) —
1 genn. 93	1000	1000	» » Romana		— —			400 —	
1 luglio 93	200	200	» » Generale		— —	298 1[2		— —	
1 genn. 90	500	450	» » di Roma		— —			300 —	
» 89	200	200	» » Tiberina		— —			15 —	
1 ottob. 91	500	500	» » Industr. e Comm. (antiche)		— —			— —	
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobil. Italiano (an.		— —	445 444 443 1[2		— —	
	500	150	» » » » » (nuove)		— —			— —	
1 genn. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —	
15 aprile 93	500	500	» » Romana per l'Illum. a Gaz		— —			765 —	
1 luglio 93	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1100 —	
1 genn. 90	500	500	» » Italiana per condotte d'acqua		— —	240 233 1[2		— —	
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			59 —	
» 90	250	250	» » dei Molini e Magaz. Generali		— —			130 —	
1 genn. 89	100	100	» » Telefoni ed App. Elettriche		— —			— —	
» 90	500	500	» » Generale per l'Illuminazione		— —			300 —	
» 93	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —	218 217		— —	
1 genn. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —	
1 ottob. 90	250	250	» » della Min. e Fond. Antimonio		— —			— —	
»	250	250	» » dei Materiali laterizi		— —			— —	
1 genn. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			318 —	
» 90	500	500	» » Metallurgica Italiana		— —			130 —	
» 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			202 —	
» 90	200	200	» » Caoutchouc		— —			23 —	
» 92	250	250	» » An. Piemontese di elettricità		— —			225 —	
» 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			35 —	
-	250	250	» » di Credito e d'ind. Edilizia		— —			— —	
			Azioni Soc. Assicurazioni.						
1 luglio 93	100	100	Az. Fondiarie Incendi		— —			75 —	
»	250	125	» Fondiarie Vita		— —			235 —	
			Obbligazioni diverse.						
1 luglio 93	500	500	Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89		— —			297 —	
» 91	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)		— —			— —	
» 93	500	500	» Strade ferrate del Tirreno		— —			464 —	
aprile 93	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			356 —	
	250	250	» » 4 0[0		— —			164 —	
»	500	500	» » Acqua marcia		— —			510 —	
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			313 —	
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —	
1 aprile 93	500	500	» » FF. Sarda nuova Emis. 3 0[0		— —			— —	
»	300	300	» FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)		— —			— —	
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			—	
-	250	250	» » FF. Napoli-Ott. (5 0[0 oro)		— —			240 —	
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0[0		— —			—	
			Titoli a Quotazione Speciale.						
1 aprile 93	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana					—	

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nomin.
2 1/2	Francia	90 giorni		108 92 1/2
	Parigi	Cheques		108 85
3	Londra	90 giorni		27 36
	»	60 giorni		
	»	Cheques	27 52	
	Vienna Trieste	90 giorni		
	Germania	Cheques		

Risposta dei premi	29 agosto
Prezzi di compensazione	30
Compensazione	31
Liquidazione	31

Sconto di Banca 5 0[0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: PIERO COSTA.

Visto Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE LUGLIO 1893.

Titolo	Prezzo
Rendita 5 0[0	94 70
» 3 0[0	60 —
Obbl. Beni Eccl. 5 0[0	— —
Prest. Rotschild 5 0[0	106 —
Ob. città di Roma 4 0[0	440 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	432 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	486 —
» Credito Fondiario Ban. Naz. 4 1[2 0[0	491 —
Az. Fer. Meridionali	635 —
» » Mediterranee	525 —
» » » certif.	— —
» Banca Nazionale	1270 —
» » Romana	400 —
» » Generale	300 —
» Banco di Roma	200 —
Az. Banca Tiberina	15 —
» » In. e Com. (an.)	175 —
» » » Certif.	— —
» » » n liber.	— —
» Soc. Cred. Mobil.	440 —
» » » Merid.	— —
» » Gas	760 —
» » Acqua Marcia	1100 —
» » Condot. d'ac.	248 —
» » Gen. Illumin.	300 —
» » Tramway Om.	218 —
» » cert. prov.	— —
» » Molini e Magaz. Gen.	135 —
» » Immobiliare	62 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antim.	290 —
» » Mat. Later.	140 —
Az. Soc. Navig. Gen. Italiana	320 —
» » Metallurgica Italiana	131
» » della Piccola Borsa	202
» » Caoutchouc	23
» » An. Piem. di Elettr.	220
» » Risanamen.	42 —
» » Cr. Ind. Ed.	— —
» » Fondiar. incendi	75 —
» » Fond. Vita	235 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0[0	358
» » » 4 0[0	161
» » Ferroviarie	300
» Ferr. Napoli-Ottaiano	240